

PIANO OPERATIVO

Il progetto prevede che il bambino venga affidato al nostro team due interi pomeriggi a settimana.

Nelle 8 ore previste (quattro più quattro) egli riceverà due lezioni di strumento, una di coro e vocalità, una di ginnastica finalizzata alla postura (e quindi ad una crescita armoniosa e plastica del suo corpo).

Durante il pomeriggio, fra una lezione e l'altra (quelle di strumento sono individuali, dunque ci sarà una latenza) il bambino svolgerà i suoi compiti scolastici alla presenza di un tutor che sarà disponibile ad aiutarlo su richiesta.

Una volta al mese prevediamo un corso di cucina.

Dal progettare un menù appetitoso ma molto sano (educazione alimentare) al fare la spesa (imparare a scegliere) al cucinare (sviluppo di manualità e creatività in una situazione decisamente ludica e aggregante).

In primavera saranno organizzati due weekend in un agriturismo vicino Roma dove tutte queste attività saranno svolte anche in un contesto non convenzionale e all'aria aperta.

Una volta al mese verranno invitati docenti di Conservatorio o di chiara fama allo scopo di mettere il giovanissimo musicista in contatto con professionisti che certamente stimoleranno e acuiranno ulteriormente il suo percorso.



REGIONE
LAZIO



Amici del Campus delle Art



ISTITUTO COMPRENSIVO
VIA MICHELLE



SCUOLA PRIMARIA
E SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

ATENEIO PER PICCOLI TRE C



CARATTERE

CERVELLO

CONTROLLO

COMUNICAZIONE

CONSAPEVOLEZZA

COOPERAZIONE

COMPETENZA

CONOSCENZA

CORPO

COSCIENZA

COSTANZA

CRESCITA

CULTURA

CURIOSITA'

CUORE

Il sistema scolastico italiano sembra avere molte carenze in relazione all'educazione e istruzione musicale. Tali carenze potrebbero essere schematizzate come segue:

- assenza totale di propedeutica musicale nelle materne;
- nessuna educazione musicale sistematica alle elementari, che rimane una scelta discrezionale nelle mani di pochi docenti illuminati;
- educazione musicale alle medie inferiori (secondaria di primo grado) basata solo su pochi cenni, con una preparazione che risulta lacunosa anche nelle classi di strumento delle scuole ad indirizzo musicale.

Non ultimo problema è che a partire dai primi anni del nuovo millennio, i Conservatori sono diventati Atenei. Conseguenza di questo cambiamento è che essi non si occupano più della formazione di base, ma solo di quella di studenti provenienti dai Licei musicali.

Nel suo insieme, questo sistema non tiene affatto in considerazione uno dei fondamenti dell'apprendimento musicale, ovvero che *la precocità di approccio è basilare nella musica almeno quanto lo è nello sport.*

In numerosi articoli scientifici e importanti conferenze si prova e ribadisce quanto lo studio della musica sia indispensabile per la crescita umana, sociale, culturale e intellettuale di un individuo.

Eppure, nel nostro sistema, tutto resta immobile, con l'aggravante che i bambini non possono accedere ai Conservatori, a causa dell'equiparazione Conservatorio-Università.

Esistono ormai centinaia di studi scientifici internazionali validati che dimostrano quanto lo studio della musica in età precoce abbia delle ricadute positive nell'apprendimento scolastico di tutte le materie perché sviluppa in modo piacevole e creativo la capacità di disciplinarsi e di strutturare un modello efficace di processamento delle informazioni.

Imparare a suonare uno strumento migliora la coordinazione e la motilità fine e la pratica musicale aiuta l'inclusione scolastica di bambini provenienti da altre culture. Inoltre, per bambini con BES (bisogni educativi speciali) come il disturbo da iperattività e disattenzione, lo spazio dedicato alle attività espressive è un'area preziosa di contenimento e di processi evolutivo/relazionali efficaci.

Tra i bisogni speciali non possiamo dimenticare la specificità del talento; bambini particolarmente dotati necessitano di grande attenzione per la loro crescita musicale e umana. Un talento trascurato, o non riconosciuto in maniera appropriata, può avere effetti negativi anche seri in bambini particolarmente sensibili.

Alla luce di quanto documentato in letteratura, è noto che le esperienze musicali felici nei bambini costituiscono un fattore protettivo neurocognitivo, affettivo ed espressivo che agisce nel corso di tutta la vita, anche da anziani.

Possiamo cominciare a ribaltare dunque l'asserzione che "si diventa musicisti perché si è più intelligenti" con quella che "studiando metodologicamente uno strumento si affina il nostro cervello e si diventa più abili anche in altri campi".

Obiettivo del progetto "Ateneo Musicale per Piccoli" è quello di costruire una Scuola di Musica che collochi tale arte dove essa merita e che la ridefinisca come aveva fatto il greco Aristotele quale "disciplina principe per l'educazione di un buon cittadino".



Continuando con le citazioni, ricordiamo la locuzione latina “mens sana in corpore sano” che sottolinea la forte connessione tra una parte mentale sana in un corpo ben funzionante.

A tale proposito il presente progetto prevede che oltre allo studio dello strumento, vi sia anche un'attività corale collettiva, attività di ginnastica ritmica e posturale e una volta al mese un corso di cucina.

Pensiamo infatti che la lezione individuale si debba tarare sulle capacità di ogni singolo bambino e dunque il maestro potrà lavorare sfruttando al massimo le sue potenzialità.

Le lezioni collettive, oltre a integrare la formazione tecnico-musicale, sono altamente educative per l'integrazione, la gestione dei diversi ruoli, la socializzazione, la solidarietà.

Il corso di cucina infine, rappresenta un momento ludico aggregante nell'assenza di “ansia da prestazione” e nello stesso tempo replica metaforicamente la realizzazione di un'esecuzione musicale: gli ingredienti della cucina sono componenti come ritmo, note, e le quantità diventano “più piano, poco forte, a poco a poco...”

Di non secondaria importanza pensiamo di introdurre, attraverso la realizzazione di ricette, le basi per una educazione al cibo e al mangiar bene e sano. Per questo ci avvarremo di lezioni tenute ai bambini da esperti di alimentazione che in maniera leggera, introdurranno durante il corso di cucina, il perché scegliere un alimento piuttosto che un altro.

Si prevede quindi un'integrazione a tutto tondo del processo di formazione che già la scuola elementare persegue.

In modo ancor più ambizioso questo progetto mira, in prospettiva, a gettare le basi per realizzare nel secondo municipio la prima scuola elementare a indirizzo musicale, con la certezza che essa possa diventare un modello e un prototipo da replicare negli altri municipi e possa successivamente trovare la sua legittimazione a livello ministeriale.

A chi ci rivolgiamo?

Chi ama la musica e l'arte è benvenuto

L'Ateneo Musicale per Piccoli sarà quindi un luogo dove ciascun bambino indipendentemente dalle sue caratteristiche, normodotato, bisognoso di attenzioni speciali, potrà trovare un'opportunità per far fruttare il proprio talento attraverso i linguaggi della musica e delle arti ad essa legate.

Un focus particolare verrà posto sull'eccellenza: una parte del progetto sarà volta alla formazione del bambino che manifesti un talento particolare. Siamo a questo proposito orgogliosi di aver coinvolto il Maestro Valerij Voskoboynikov, ottantenne leggendario didatta russo che da subito ha sposato il nostro progetto e sogna di poter realizzare in Italia una Scuola professionale per bambini sul modello di quella russa.

L'Ateneo Musicale per Piccoli ha dunque uno scopo musicale in senso stretto, ma anche una ricaduta educativa e sociale che va ben oltre l'aspetto tecnico.

Fatto non di secondaria importanza, esso riuscirà a fare della cultura un motore per lo sviluppo del territorio, e ad utilizzare le risorse del territorio per produrre cultura. Un piccolo modello di come potrebbe essere l'economia italiana: capace di utilizzare al meglio le risorse materiali e immateriali di cui il nostro Paese è ricco, con l'obiettivo di far crescere i singoli e quindi la società.

Angela Chiofalo

*Docente di pianoforte al Conservatorio Santa Cecilia di Roma
Direttore artistico del Campus delle Arti*

La musica dovrebbe essere lo strumento principe per l'educazione di ogni buon cittadino. *Aristotele*

Non si deve insegnare la musica ai bambini per farli diventare grandi musicisti, ma perché imparino ad ascoltare e, di conseguenza, ad essere ascoltati.

Claudio Abbado

